

Genova, 19 febbraio 2021

## **BUDGET DI SEDE 2017 PER GLI UFFICI DELLA DID DI GENOVA E TORINO: (FINALMENTE) SOTTOSCRITTO L'ACCORDO!!!**

In data 18 febbraio è stato raggiunto l'accordo tra le RSU di Genova e Torino, le OO.SS. aventi titolo e l'Amministrazione sui criteri di pagamento del budget di sede 2017 per gli uffici di Genova e Torino della DID (ci riferiamo, è bene specificarlo, agli uffici della Direzione interregionale vera e propria, non agli uffici territoriali quali gli UU.DD., per i quali anche sono in corso di svolgimento analoghe trattative).

Nel titolo abbiamo utilizzato non a caso l'avverbio "finalmente" perché si è trattato di una contrattazione particolarmente travagliata ed estenuante, per almeno tre motivi:

- Innanzitutto, le tempistiche. Continuiamo da anni ad eccepire nei confronti dell'Amministrazione che non è possibile che occorrono non più mesi ma addirittura anni per compiere tutto l'iter della contrattazione locale. Per il budget di cui stiamo parlando, la prima riunione, necessaria per ripartire l'intero ammontare del budget di sede tra i vari uffici della DID (Direzione ed UU.DD.) e poter quindi procedere alle singole contrattazioni, risale addirittura a dicembre 2019: poi, più nulla fino alla nuova convocazione di dicembre 2020, ad un anno esatto di distanza, ed ancora, successivamente, più di due mesi per trovare un accordo definitivo, per il quale sono state necessarie ben 5 convocazioni. Non è più possibile procedere con tempistiche così dilatate, che denotano da parte dell'Amministrazione una "scarsa attenzione" per il puntuale pagamento di quanto spettante ai dipendenti. Né possono essere accolte giustificazioni riguardanti i rallentamenti causa pandemia: i tempi erano snervanti anche prima dell'attuale emergenza sanitaria, ed inoltre anche le altre Amministrazioni devono affrontare la stessa situazione ma riescono a pagare i lavoratori molto più in fretta di quanto succeda da noi, che ormai siamo il fanalino di coda rispetto a praticamente tutti gli altri soggetti datoriali pubblici.
- Il secondo motivo sta nell'atteggiamento tenuto al tavolo di contrattazione dall'Amministrazione, nella persona del Capo dell'Ufficio di supporto: atteggiamento che ci è parso assolutamente incomprensibile e che è stato oggetto di fortissime rimostranze da pressoché tutti i soggetti sindacali presenti, tanto da indurci a dubitare fortemente del fatto che le relazioni sindacali possano proseguire a fronte di simili modalità da parte della delegazione di parte pubblica e da farci ritenere imprescindibile la presenza al tavolo nei prossimi incontri del Direttore interregionale. Si è visto, come suol dirsi, "di tutto e di più":

gruppi di lavoro ammessi al pagamento od esclusi, in maniera del tutto arbitraria, senza che ci venissero comunicati i dati sull'effettiva attività dagli stessi svolta (e per ottenere i quali, peraltro pervenuti in maniera incompleta e lacunosa, ci siamo dovuti sgolare non poco), fantascientifica richiesta di sottoscrizione delle clausole dell'accordo "all'unanimità", quando invece la normativa vigente richiede espressamente il semplice "maggior consenso", con l'immediato effetto di sconvolgere il tavolo e di provocare ulteriori ritardi nella chiusura della contrattazione, o, ancora, proposte formulate dall'Amministrazione per iscritto, accolte e votate a stragrande maggioranza dalle Sigle (come diremo meglio dopo), approvate immediatamente da entrambe le RSU e subito dopo rimesse inspiegabilmente (o forse, fin troppo spiegabilmente) in discussione dall'Amministrazione stessa. Davvero, una cosa mai vista!!

- Quanto al terzo punto di difficoltà, si tratta del riconoscimento dell'attività svolta da taluni dipendenti in servizio presso il Laboratorio di Genova per rivedere il progetto di ristrutturazione dello stesso, dopo le non eccelse "performances" al riguardo, diciamo così, da parte dell'Amministrazione dell'epoca, che avevano portato ad un intervento davanti al Prefetto di Genova e davanti al Direttore generale dell'Agenzia per ottenere un "tavolo tecnico" che recepisce le osservazioni (appunto, tecniche) formulate dal personale chimico del Laboratorio ed in precedenza del tutto trascurate dalla locale Amministrazione: un grande esempio di dedizione da parte del personale del Laboratorio, che in quell'attività aveva messo a disposizione, ponendosi sulle spalle un carico di lavoro aggiuntivo e fortemente specialistico, tutte le proprie competenze professionali al fine di "raddrizzare" un progetto originario che faceva acqua da tutte le parti, ottenendo risultati definiti dai vari Dirigenti che avevano presieduto tale tavolo come semplicemente eccellenti per qualità e quantità. Qualcuno si starà domandando dove stia allora la difficoltà... Rispondiamo subito: nella defatigante ed incomprensibile polemica portata avanti un'unica Sigla, che nonostante il parere unanime di tutte le altre OO.SS., liguri e piemontesi, e di entrambe le RSU per il riconoscimento dell'effettività del lavoro prestato e per il conseguente pagamento dei colleghi, tirava fuori, bloccando sul punto il tavolo per svariate riunioni, incomprensibili disquisizioni nominalistiche sul fatto che la designazione dei componenti del gruppo di lavoro fosse mista e ci fossero dei rappresentanti sindacali al suo interno. A parte che "tutti" i partecipanti erano dipendenti del Laboratorio e che come tali avevano preso parte all'attività in questione (attività, lo ripetiamo fino allo sfinimento, tecnica, non certo sindacale, circostanza maliziosamente omessa nel comunicato della Sigla in questione), l'unico rappresentante sindacale riconoscibile come tale (pur avendo svolto anch'esso nella vicenda esclusivamente compiti tecnico-amministrativi) aveva dichiarato fin da subito di rinunciare al pagamento o di devolvere l'importo in beneficenza ove fosse risultato più semplice contabilmente, proprio al fine di evitare polemiche strumentali e pretestuose quale appare quella portata avanti nella circostanza dalla O.S. sopra citata (unica non firmataria dell'accordo). Con assoluto orgoglio, rivendichiamo quindi la tutela di tutti i lavoratori, da noi portata avanti nell'accordo, che svolgano o che abbiano svolto attività gravose, attività riconoscibili ed oggettivamente misurabili come nel caso in

questione: lasciamo volentieri ad altri le polemiche sterili e vuote di alcun significato pratico, le guerre per bande, l'atteggiamento che appare di continuo disfavore verso il Laboratorio di Genova (il cui personale dà invece, assieme ai restanti colleghi, lustro all'Amministrazione) e l'infelice tentativo di colpire con tali vie surrettizie altri rappresentanti dei lavoratori.

Il Coordinatore regionale

(Savino Disanti)  
*Savino Disanti*